

## Rassegna del 23/10/2012

---

TIRRENO PISA - Intervista ad Andrea Di Benedetto - Il «rottamatore» degli imprenditori - Fate un passo indietro, ora tocca a noi - Lancisi Mario	1
TIRRENO PISA - Marchio di qualità a 123 aziende pisane - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Il nuovo poliambulatorio è fatto, manca solo... il telefono» - Passetti Silvia	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Benvenuti racconta la «Pistoni Asso» - Passetti Silvia	6

**IL «ROTTAMATORE» DEGLI IMPRENDITORI****Fate un passo indietro, ora tocca a noi**Di Benedetto, presidente dei giovani di Cna  
«Il futuro è delle imprese piccole e innovative»

“ Cosa penso di Pacini? Niente... Appartiene a un mondo che non è quello di noi giovani. A noi piace rottamare le idee più che le persone

“ Marchionne fa solo con più disinvoltura quello che hanno fatto gli altri presidenti della Fiat: chiede sovvenzioni ricattando il Paese. Mi ha deluso

“ Enrico Rossi? Lo stimo e siamo amici ma la sua idea sulla centralità della grande impresa è vecchia. Bisogna puntare sull'innovazione

di MARIO LANCISI

«Il futuro non è più quello di una volta», recita il titolo della kermesse nazionale dei giovani imprenditori di Cna, che si terrà a Roma venerdì e sabato. L'ideatore di quell'appuntamento è Andrea Di Benedetto, 40 anni, salernitano trapiantato a Pisa, presidente nazionale dei giovani di Cna pisani. Il futuro non è più quello di una volta: il titolo sa di rottamazione. Sì, perché il presidente annuncia che la sua associazione intende «rottamare le politiche del Novecento». Aggiunge entusiasta Di Benedetto: «Il nostro sarà il festival dell'intelligenza collettiva. Piovani e Zeman saranno nostri ospiti. Ci racconteranno come si coordinano una squadra di calcio e un'orchestra. Esempi di organismi perfettamente rodati, metafora per le nostre

aziende».

Con Di Benedetto parliamo del tema degli inamovibili, cioè del ricambio anche in economia. Della rottamazione. Della grande impresa e di quella piccola. Di Pierfrancesco Pacini, di Enrico Rossi per finire a Sergio Marchionne...

**Il coordinatore provinciale di Sel Dario Danti sostiene che i veri inamovibili siete voi imprenditori. I Pacini, i Bottai...**

«La campagna sugli inamovibili in fondo mi lascia indifferente. Come molti dei nostri coetanei, viviamo scollegati dai salotti buoni, riunioni di partito, manovre politiche e cordate. Forse è un errore ma il nostro è un percorso parallelo. Siamo altro rispetto a questi signori».

**Cosa pensa di Pacini, l'uomo delle molte poltrone?**

«Niente, mi è indifferente. Pacini cumula cariche per le quali occorre avere vasti consensi,

quindi almeno questa abilità gli va riconosciuta».

**Però parla anche lei, come Renzi, di rottamazione.**

«Per me la rottamazione non riguarda le persone ma le politiche».

**Quali politiche?**

«Quelle ad esempio che portano avanti Governo, Confindustria e Cgil. L'idea cioè che il centro del sistema economico sia dato la grande industria».

**A casa Giorgio Squinzi e Susanna Camusso, nonché i loro corrispettivi regionali e pisani?**

«Non è un problema di persone, ma di schemi logici. Potrebbero essere anche mandati a casa dai loro iscritti, ma se poi non cambia niente siamo punto e da capo. Se le decisioni continueranno ad essere stabilite in qualche corridoio di ministero, o peggio in qualche salotto "buono", non cambierà mai



niente».

#### Idee da rottamare?

«Quelle che tagliano fuori l'autoimprenditorialità, coloro che ci provano, le partite Iva e i precari. La crescita che vediamo noi già oggi è quella qualitativa, non tanto e non solo quantitativa».

#### Quella della centralità della grande impresa e del rilancio del manifatturiero accomuna Rossi a molti sindaci toscani.

«Lo so, lo so. Stimo Rossi, ma su questo aspetto sono in disaccordo con lui. Non va certo fatta la guerra alle grandi imprese; ma occorre la consapevolezza del ruolo positivo e dei numeri che esprimono le piccole aziende. Cioè il 94,5% delle imprese, circa quattro quinti della forza lavoro e due terzi del Pil regionale».

#### Ma se in una città chiude un'azienda da mille posti, è un dramma.

«Noi non siamo ovviamente contro le grandi imprese. Però siamo contrari all'idea che la soluzione dei problemi di un territorio passi attraverso l'attrazione di multinazionali a spese dei contribuenti. Se i vari governi che si sono succeduti in questi anni hanno dato un miliardo e 200 milioni di euro per tenere Alcoa in Sardegna e poi i canadesi, dopo aver preso i soldi, se ne vanno, c'è qualcosa che non torna. Meglio se li avessero dati direttamente alle famiglie dei minatori: ci sarebbe costato meno e non si sarebbero spaccati inutilmente la schiena sotto terra».

#### Che fare?

«Occorre creare un terreno fertile su cui possano crescere e proliferare anche i piccoli».

#### Propone il ritorno al piccolo è bello?

«Non si tratta di questo. Se un'azienda diventa grande siamo felici. Quello che noi combattiamo è l'idea che l'innovazione la si possa fare solo nelle

grandi aziende. L'innovazione nel mondo la si fa ormai soprattutto in team piccoli ed estremamente dinamici e connessi col resto del mondo. Quello che conta non è la dimensione di un'azienda, ma la sua capacità di innovare».

#### E a Pisa?

«A Pisa esistono 400 micro e piccole aziende che sono nate direttamente o indirettamente dall'università. La trafila è tesi, stage, tirocini e poi lavoro, in proprio, magari. Come in una bottega medievale».

#### La politica vi segue?

«Con l'Internet festival Filipeschi ha provato a rendere l'idea che Pisa deve essere la capitale delle nuove frontiere della tecnologia, che sono animate dalle moltitudini e non dagli oligopoli dell'informatica. E questa idea fummo proprio noi giovani Cna a lanciarla durante la campagna elettorale 2009. Perché Pisa è davvero un luogo di frontiera dell'innovazione e del trasferimento tecnologico».

#### Il prefetto Tagliente al nostro giornale ha detto che Pisa non sa comunicare le sue eccellenze.

«È vero. Bisogna tradurre la conoscenza in economia. Pisa ha contribuito a far nascere alcune tra le più grandi innovazioni del secolo scorso: i microprocessori (il cuore dei computer) e la dinamo ad esempio, ma non siamo mai riusciti a tradurle in sviluppo economico. Ancora oggi manca in città un'idea forte e condivisa che qui la vera industria che crea indotto è la conoscenza».

#### Marchionne: da rottamare o da salvare?

«Marchionne è una delusione. Il voler far saltare alcuni schemi classici della concertazione (che spesso si è rivelata solo un compromesso al ribasso) mi era sembrato un atto di coraggio. Però il Marchionne di oggi fa solo con più disinvoltura quello che hanno fatto gli altri

presidenti della Fiat: chiedono sovvenzioni ricattando il Paese».

#### Della Valle?

«Rappresenta sicuramente un imprenditore che ha saputo innovare, in questo è un modello per tutta l'Italia che produce qualità nel solco del made in Italy».

#### C'è un "però"?

«Cosa c'entrano le Tod's con le Generali o Rcs? Non ho capito se anche lui appartiene a quella generazione di imprenditori per i quali il capitalismo ruota intorno a Mediobanca e quindi occorre stare dentro i salotti buoni».

#### Anche lei contro i poteri forti?

«Credo che una nuova generazione di imprenditori innovativi, connessi, attenti alla sostenibilità stia crescendo facendo a meno dei poteri forti».

#### Da rottamare?

«Per i nuovi giovani imprenditori i poteri forti sono le idee e le risorse umane per attuarle. E le reti sociali che li connettono».

#### Qualche imprenditore che apprezza?

«Farinetti, Cucinelli, Rosso...».

#### E in Toscana?

«Sono molte le piccole aziende di qualità. Dal cioccolato Amedei, uno dei migliori al mondo, all'agricoltura Pacini, azienda pisana con brevetti internazionali per il prato da calcio e golf. Dalla Gi Metal di Prato, che ha costituito una rete di imprese che fornisce chiavi in mano una pizzeria, alla Angela Caputi, fiorentina, designer di gioielli di plastica. Ma l'elenco è molto più lungo».

#### Aziende dai piccoli numeri.

«Che diventano sempre più grandi. Quelle che aumentando fatturato e utili sono le aziende innovative. Che guardano al futuro e rottamano le politiche del passato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PERSONAGGIO

### Dal software per grandi aziende alla produzione di vino e olio

**Andrea Di Benedetto, 40 anni, ha origini salernitane e ha Pisa è approdato per studiare ingegneria. Senza però acquisire la laurea perché nel frattempo nel 2001 con altri due amici ha fondato la 3Logic, una piccola impresa di software, che produce tecnologie vendute ad aziende molto**

**importanti come Ferrari, Alinari, Piaggio, Vodafone, Telecom Italia. Da 50 mila euro la 3Logic è riuscita a superare in dieci anni il milione di fatturato mentre i dipendenti da tre sono oggi diventati ventuno. Nel frattempo Di Benedetto è diventato presidente dei giovani di Cna, la confederazione nazionale**

**degli artigiani, di Pisa- Dal 2009 è diventato anche presidente nazionale di Cna. Nel 2012 ha fondato SpazioDati, con sede a Trento. Nel tempo libero aiuta la sorella nel gestire Tunia, azienda agricola con sede a Civitella in Val di Chiana, nella quale si produce vino ed olio biologico di qualità.**





# Marchio di qualità a 123 aziende pisane

Un'ospitalità d'eccellenza riconosciuta a hotel, ristoranti, agriturismo, bed and breakfast e bagni

► PISA

Sono 123 le aziende pisane che si sono distinte per un servizio ricettivo di eccellenza nel rispetto di numerosi criteri legati alla qualità, 20 quelle premiate per la prima volta. In totale 24 hotel, 57 ristoranti (distinti nelle categorie gourmet, tipico, classico italiano, pizzeria), 25 agriturismi, 9 bed and breakfast, 8 stabilimenti balneari hanno ricevuto nel corso di una specifica cerimonia tenutasi ieri all'auditorium Rino Ricci della Camera di Commercio di Pisa, il Marchio Ospitalità Italiana 2011. L'esposizione del Marchio, concesso da una commissione solo a quegli esercizi che hanno un'offerta di qualità, rassicura il cliente rispetto alla garanzia di una struttura ricettiva di eccellenza. Queste le strutture che hanno ricevuto oggi il prezioso riconoscimento suddivise per categoria:

**Hotel.** My One Hotel Euro 4 stelle a Cascina, Hotel; Tenuta La Lupa Country Hotel 3 stelle a Castellina Marittima; Hotel Fattoria Belvedere 4 stelle a Montecatini Val di Cecina; Albergo Quattro Gigli 3 stelle a Montopoli; Hotel Portavaldera 3 stelle a Piccioli; Hotel Bologna 4 stelle a Pisa; Grand Hotel Duomo 4 stelle, Hotel Bristol 3 stelle, Hotel Riviera Blu 3 stelle, Green Park Resort 5 stelle, Hotel Galilei 4 stelle, San Ranieri Hotel 4 stelle, Grand Hotel Continental 4 stelle a Pisa; Hotel Armonia 4 stelle a Pontedera; Locanda Sant'Agata 3 stelle, Bagni di Pisa Natural Resort 5 stelle a San Giuliano; Villa Sonnino 4 stelle a S. Miniato; Hotel San Lino 4 stelle, Park Hotel Le Fonti 4 stelle a Volterra Residenza Turitico Alberghiera - Terme Villa Borri Spa a Casciana Terme, Relais Poggio del Melograno a Montecatini Val di Cecina, Le Sodole Country Resort & Golf a Pontedera, Antico Borgo S. Martino a Riparbella, Eden Park Resort a San Giuliano.

**Ristorante.** Yuri 2, Cigno Nero, Villa delle Mimose a Bientina; La Grotta a Buti; Il Conventino, Il Pozzo di S. Vito a Calci; La Tavernetta a Calcinaia; Il Merlo a Casciana T.; Pepolino a Cascina; Ristorante Pinzagrilli a Guardistallo; Ristorante Castello a Lari; Osteria Piandilaura, Osteria dell'Orso a Lorenzana; La Miniera Taverna del Minatore a Montecatini Val di Cecina;

Il Frantoio a Montescudaio; I Secoli Ristorante Enoteca a Palaia; da Gino, Sosta dei Cavalieri, Ristorante L'Ippodromo, Osteria Enoteca il Colonnino, Bella Napoli, da Nando, la Mescita, Osteria i Santi, La Vecchia Cascina, Antica Trattoria da Bruno, Trattoria Da Mario, Ristorante Trattoria del Turista, Ristoro al Vecchio Teatro, Ristorante L'Europeo, Ristorante Alle Bandierine, Da Rino, Emilio, La Buca, La Clessidra, La Scaletta, Le Repubbliche Marinare, Ristorante Foresta, Ristorante Martini a Pisa; Gran Caffè Ristorante Il Miraggio, Osteria Ponte di Sacco a Ponsacco; La Polveriera a Pontedera; Trattoria del Papero a Riparbella; Locanda Sant'Agata, Ristorante La Rota, La Panacea, a Casa Mia a S. Giuliano Terme; Antico Ristoro Le Colombaie, Il Convivio, Ristorante Castelvecchio a S. Miniato; Bell'Italia a Vecchiano; D'Antonio, Osteria Vecchia Noce a Vicopisano; Don Beta, La Vecchia Lira, Il Molino d'Era, Da Beppino a Volterra.

**Agriturismo ricettivo.** Le Fornacine a Casale M.mo; Fattoria San Paolo a Castelnuovo di Val di Cecina; Agrit. La Serra a Crespina; Agrit. La Casanova, Agrit. Signorini, Agrit. Bellavista Toscana a Lajatico; Agrit. Tenuta S. Agnese, Podere Prattella a Monteverdi Marittimo; Agrit. La Palazzina a Palaia; Le Selvole, Agrit. Apparita, Agrit. San Carlo, Relais Guado al Sole, Fattoria del Bulera, Fattoria di Stiano a Pomarance; Agrit. San Martino a Ponsacco; Fattoria Santa Lucia a Pontedera; Agrit. La Fornace a Riparbella; Tenuta Il Casale di San Miniato a S. Miniato; Agrit. Bandinacci a Santa Luce; Az. Agricola Il Selvino, Agrit. Pieve de' Pitti, Fattoria Fibbiano a Terricciola; Fattoria Lischeto, Agrit. Serraspina in Azienda Biologica a Volterra.

**Bed & Breakfast.** Il Moscondoro B&B a Montopoli, San Francesco a Buti, Villa Arianna a Lari, Podere Dell'Orso a Lorenzana, La Casa dei Sogni a Monteverdi M.mo, La Corte di Stelio a Pisa, Le Due Vie a Pomarance, Villa Maria Vicopisano, Dolce Campagna a Volterra

**Stabilimento balneare.** Bagno Vittoria, Primavera a Marina di Pisa; Laura, Mistral, Bagno Maddalena, Bagno Tirrenia, Alma, Venere a Tirrenia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CASO** IL PRESIDENTE DELLA PRO ASSISTENZA DI FORNACETTE: «DA MESI SIAMO IN UN LIMBO PER COLPA DELLA BUROCRAZIA»

## «Il nuovo poliambulatorio è fatto, manca solo... il telefono»

### IL PROBLEMA INSORMONTABILE

«La linea Telecom deve passare sopra la strada e l'intervento richiede diversi soldi: nessuno vuole spenderli»

di SILVIA PASSETTI

**TUTTO** pronto, tranne l'allaccio alla linea telefonica. E la Pro Assistenza di Calcinaia non può traslocare nella nuova sede. Deve restare nella vecchia, in tutto 36 metri quadri. A segnalare il caso Giorgio Rovini, presidente dell'associazione. La storia della nuova Pro Assistenza inizia nel 2009, quando viene approvato il progetto per costruire la nuova sede. Due anni dopo inizia la costruzione. E i tempi sono celeri. In un anno e mezzo la struttura è già completa: è agosto, due mesi fa, quando l'opera è finita. 900 metri quadri, in cui sono presenti 7 ambulatori, una sala d'attesa, centro Cup e centro prelievi. All'esterno il parcheggio con i posti riservati per le ambulanze, in tutto 9 automezzi. Insomma il trasloco sembra imminente. Ma manca un tassello fondamentale. La linea telefonica. E senza, l'attività dell'associazione non può iniziare, perché ci sono le telefonate e il collegamento internet, che devono essere attivati. I mesi passano al centralino, per sapere quando il servizio telefonico sarà attivato. Senza telefono la Pro Assistenza non può funzionare. La querelle va avanti da maggio e ad oggi ancora non si è risolta.

«**LA PRIMA** volta era sbagliato il numero civico, ad agosto abbiamo avuto l'ok da Telecom, ma la linea non è stata trasferita». Causa dell'incalzo burocratico, secondo il presidente dell'associazione Rovini, un problema logistico. «La linea deve passare sopra una strada e è necessario un intervento che richiede un certo costo economico—dichiara il presidente Giorgio Rovini—ma per ora basta una soluzione provvisoria, 50 metri di filo da far passare sopra la strada». La questione è andata di rinvio in rinvio. «Da agosto ad oggi siamo passati da un posticipo ad un altro, nell'ultimo il gestore ci ha detto che la linea sarà allacciata il 26». Intanto l'attività dell'associazione di volontariato deve svolgersi in quei 36 mq, rimasti quasi spogli, perché parte degli arredi è stata trasferita. «Dobbiamo trasferirci anche in fretta — aggiunge Rovini — perché abbiamo già venduto la vecchia struttura». Così continua la *querelle*. Intanto proprio in questi giorni in redazione è arrivata una segnalazione da parte di un ragazzo diversamente abile, che abita a Calcinaia e parla degli ambulatori dei medici di famiglia che si trovano in via Garibaldi a Calcinaia. «Le condizioni della struttura non sono idonee a ricevere una persona portatore di handicap — scrive il ragazzo — la porta d'ingresso è troppo stretta, la sala d'attesa è piccolissima e molto spesso il paziente è obbligato a sostare fuori della struttura in attesa del suo turno».





**PRESENTAZIONE** STORIE D'INDUSTRIA

# Benvenuti racconta la «Pistoni Asso»

**FORSE** è un segno del destino, che proprio la Sala intitolata a James Andreotti abbia ospitato la presentazione del libro sulla Pistoni Asso. James Andreotti e Alberto Benvenuti, l'autore del libro, hanno lavorato insieme alla Pistoni Asso. James, capo officina è uno dei tanti personaggi presenti nel libro, così come Paolo Graziani, presidente del comitato regionale Inps, che ha scritto l'introduzione al volume. Più di duecento pagine di fotografie e documenti sull'azienda di Pozzale. Un libro che è stato presentato sabato mattina alla presenza del sindaco Lucia Ciampi, di altre autorità locali e di tanti operai, arrivati a salutare Alberto Benvenuti, ex sindacalista Fiom della Pistoni Asso, andato in pensione nel 1989. Quarant'anni di azienda, raccontati da Alberto Benvenuti, sindacalista, protagonista di tante battaglie. I primi scioperi, il boom degli anni '70-'80, quando si contavano 720 operai, la costruzione della mensa. La Pistoni Asso è nel dopoguerra una piccola azienda convertita alla produzione di pistoni da Silvano Ferrucci, fondatore dell'impresa. Erano gli anni in cui il cuore della Valdera pulsava dell'industria meccanica. Gli anni delle prime opere alla Pistoni Asso, fotografate nel magazzino. E le battaglie sindacali. «Ricordo che in quel periodo si intrapresero tutta una serie di vertenze su contrattazione dei tempi di lavorazione, ambiente di lavoro e aumenti salariali». Intanto la fabbrica si allargava ancora. «Arrivammo alla capacità di produzione di 4mila tipi di pistoni con accessori». Il 1971 è l'anno della vertenza per migliorare le condizioni di lavoro degli operai. Nelle pagine sono riportate le delibere dei consigli di fabbrica. I ricordi sulle manifestazioni a Fornacette, a Pisa e in seguito a Roma e Torino. Tra le battaglie che Alberto Benvenuti promuove anche quella della mensa. «La costruzione della mensa è stato uno degli eventi più significativi». La storia del libro si chiude con il 1989. Il libro della Pistoni Asso sarà distribuito nelle cartolerie del comune di Calcinaia. Per ora sono già state acquistate 250 copie.

**Silvia Passetti**



**VOLUME D'ORO** La presentazione del libro con l'autore Benvenuti

